

\* nelle foto  
da destra a sinistra  
Giuseppe Loi e  
Giovanni Serra

## EDITORIALE

### Otto anni e nessun rammarico: l'eredità del Presidente Giuseppe Loi

Dopo otto bellissimi anni ho deciso di lasciare la guida del GAL Ogliastra, l'ho fatto perché ritengo che più degli uomini continuo i programmi. E perché ho scelto di dedicarmi interamente all'amministrazione del paese di cui sono sindaco, Villagrande Strisaili.

Ho scelto di fare questo passo nonostante le tante richieste in senso contrario ricevute dagli associati, perché ritengo che due mandati siano sufficienti per tutti, in qualsiasi ente. Lascio l'ente in ottime mani, certo che il mio successore Giovanni Serra, con tutto il rinnovato CdA e supportato dall'efficiente squadra tecnica di cui disponiamo, sapranno proseguire quanto di buono fatto in questi anni.

Certo, sarei un bugiardo se dicessi che si è trattato di una decisione facile: siamo in mezzo al guado, nella fase conclusiva e cruciale della Programmazione 2007-2013. Nonostante questo, penso che fosse il momento giusto per lasciare. Otto anni sono un periodo sufficiente per lasciare una traccia, sono soddisfatto di ciò che ho realizzato e non ho rimpianti. Però, un sassolino dalla scarpa vorrei togliermelo: si chiama Regione Autonoma della Sardegna. Non possiamo farci una colpa se non abbiamo ottenuto i risultati che avremmo voluto, se non siamo riusciti a dare al territorio tutte le risposte attese, se non siamo riusciti a spendere tutti i fondi che l'Europa ci ha messo a disposizione. Le procedure regionali, macchinose e iperburocratizzate, ci hanno impedito di lavorare con la celerità e l'efficienza che per tanti anni ci hanno contraddistinto. Oggi, grazie a illogiche scelte regionali, i tempi di istruttoria dei progetti si sono allungati, e con essi i tempi di rendicontazione e di erogazione dei fondi, che non sono più gestiti direttamente dal GAL ma dall'organismo pagatore AGEA. Questo sta causando notevoli danni all'economia di un territorio di per se disagiato come il

nostro, dove più che altrove, la burocrazia rappresenta il nemico principale dell'impresa.

Nonostante questo in otto anni abbiamo costruito una macchina efficiente, formando persone che ora sono in grado di gestire diversi progetti europei, non solo quelli legati al metodo Leader; siamo uno dei migliori GAL a livello regionale in termini di capacità di spendita delle risorse e, cosa di non poco conto, siamo riusciti a gestire l'ente al di fuori delle beghe politiche, senza contrapposizioni forti all'interno, non siamo mai apparsi sulla stampa con connotazioni negative, ma sempre per le nostre proposte progettuali e le iniziative portate avanti negli anni nel campo dell'innovazione e della coesione. Ritengo che il GAL possa e debba avere un futuro come agenzia di sviluppo del territorio, soprattutto adesso, in seguito alla soppressione dell'Ente Provincia. Il GAL deve svolgere con maggiore forza e autorevolezza il ruolo di coordinamento delle attività economiche e imprenditoriali che peccano ancora di scarsa coesione. Non si può più ragionare in termini di persone, si deve parlare di progetti, e questo vale per il GAL come per tutta la politica, in Sardegna e in Italia.

Questo significa dire basta alle nomine politiche e cominciare a parlare di competenze. Oggi capire le dinamiche di un territorio come quello dell'Ogliastra rurale non è semplice, occorre quindi che ci sia alla guida di un GAL una persona competente. Occorre avere una visione globale del settore per poter partecipare ai tavoli in cui si scrivono le regole del futuro. In caso contrario si avranno grandi difficoltà a far valere le ragioni del territorio che si rappresenta. Da questo punto di vista credo che il mio successore rappresenti la scelta giusta.

A lui, ai colleghi consiglieri, a tutti i soci e ai collaboratori va il mio ringraziamento e un sincero augurio di buon lavoro.

GIUSEPPE LOI

# Territorio *Leader*

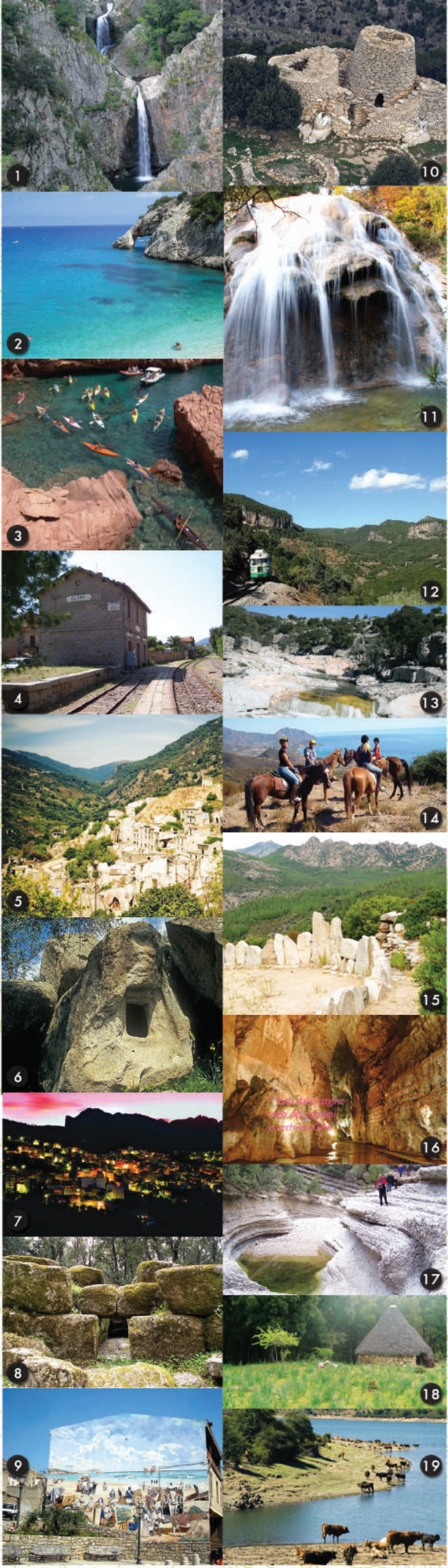
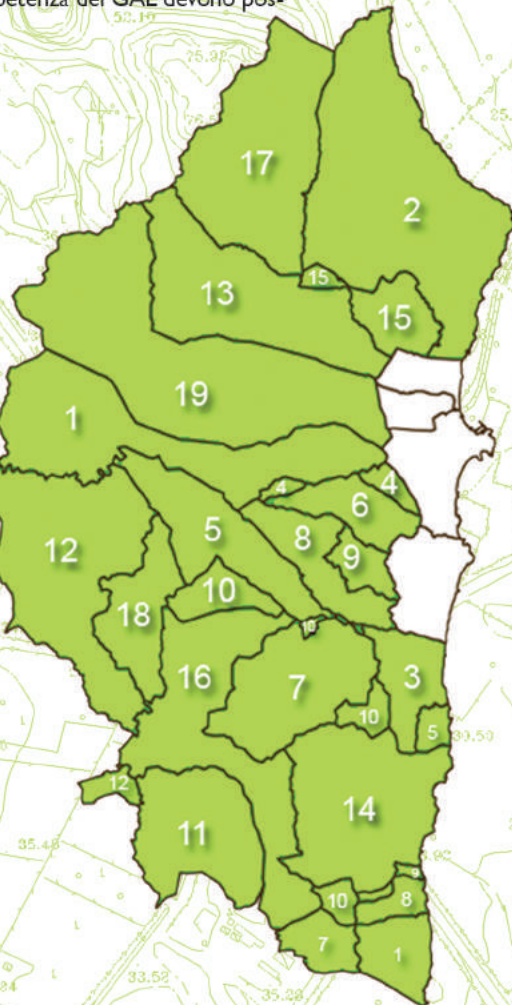
Il GAL Ogliastro, Gruppo di Azione Locale per chi non fosse pratico degli acronimi, è uno dei 13 GAL presenti sul territorio regionale, uno dei circa 90 GAL italiani e uno degli 893 GAL europei.

Il GAL Ogliastro nasce nel 1997 con la seconda edizione del Programma di Iniziativa Comunitaria "Leader II" e, dopo aver gestito i fondi della Programmazione 2000/2006, è attualmente impegnato nell'attuazione del Piano di Sviluppo Locale della Programmazione 2007-2013.

Il GAL è un Consorzio pubblico-privato di cui fanno parte circa 170 soci, operanti in 19 Comuni del territorio ogliastrino, cioè i Comuni di: **Arzana, Baunei, Cardedu, Elini, Gairo, Ilbono, Jerzu, Lanusei, Loceri, Osini, Perdasdefogu, Seui, Talana, Tertenia, Triei, Ulassai, Urzulei, Ussassai e Villagrande Strisaili.**

Non fanno parte del GAL i paesi costieri dell'Ogliastro, perché non presentano i cosiddetti "caratteri di ruralità" stabiliti dall'Unione Europea, che i territori appartenenti alle aree di competenza dei GAL devono possedere.

- 1 Arzana
- 2 Baunei
- 3 Cardedu
- 4 Elini
- 5 Gairo
- 6 Ilbono
- 7 Jerzu
- 8 Lanusei
- 9 Loceri
- 10 Osini
- 11 Perdasdefogu
- 12 Seui
- 13 Talana
- 14 Tertenia
- 15 Triei
- 16 Ulassai
- 17 Urzulei
- 18 Ussassai
- 19 Villagrande Strisaili



## Esperti di marketing a lavoro per l'Ogliastra

\* foto realizzate durante gli incontri del 14.08 del 6 giugno 2013 e del 30 ottobre 2013

Better, cheaper, faster. Ovvero: migliore, più economico, più veloce. Anche nel turismo, come in altri settori dell'economia, sono queste le parole d'ordine da tenere presenti per essere competitivi in un mercato sempre più vasto, complesso e dinamico.

Lo ha detto in modo chiaro Matteo Caroli, docente della Luiss di Roma che sta redigendo per il Gal Ogliastra il Piano di Marketing Territoriale, sia durante il primo incontro pubblico tenutosi lo scorso 6 giugno a Tortolì per la presentazione della prima bozza del Piano, sia durante la due giorni del 30-31 ottobre scorso dedicata alla presentazione ufficiale del piano e al seminario "Fare Marketing per l'Ogliastra". «La competizione sarà non solo tra singole destinazioni, ma tra grandi cluster; e l'area del Mediterraneo può essere considerato uno di questi», ha spiegato Caroli. «Ciascun Paese (e le sue singole destinazioni) devono trovare adeguate connessioni (materiali e immateriali) con le altre componenti del cluster di appartenenza; allo stesso tempo, mantenere una propria identità, valorizzando i fattori di specificità». Le leve competitive, ha sottolineato l'esperto, sono componenti materiali e immateriali rilevanti che caratterizzano positivamente l'Ogliastra e possono costituire il perno per il rafforzamento della sua attrattività: la qualità ambientale complessiva, le eccellenze paesaggistiche, la presenza di un forte attrattore come il Trenino verde e delle opere di arte contemporanea in luoghi aperti sono

grazie tra le imprese, lo sviluppo di un'agricoltura professionale, la creazione di reti d'impresa; lo sviluppo di un eco-sistema con l'integrazione tra agricoltura e manifattura e tra queste e la filiera turistica; l'aumento della produzione per ottenere la quale occorrono investimenti e innovazione; la conquista di nuovi mercati in Sardegna, in Italia e all'estero. Il progetto strategico proposto si muove attraverso la valorizzazione delle eccellenze paesaggistiche e l'attuazione di un processo di innovazione produttiva: l'Ogliastra deve essere una componente qualificata dell'eco-sistema sardo dell'ospitalità e del benessere, in particolare nell'ambito dell'offerta turistica nel segmento ambiente, e dell'offerta agricola e alimentare.

L'Ogliastra deve insomma qualificarsi come «componente rilevante dell'altra Sardegna, del tutto diversa dalle zone attualmente più note e stereotipate, che si caratterizza per l'unicità del paesaggio e dei siti, in termini di bellezza naturale, integrità e del connubio mare-zone interne». Il progetto strategico è articolato su tre livelli: cinque assi strategici, due progetti portabandiera, tre attività trasversali. Gli assi strategici (Economia del turismo, Persone, Territorio, Eco-sistema agroindustria, Capitale immateriale) indicano altrettante grandi tematiche dove si ritiene prioritario concentrare le attività e le iniziative da attuare nei prossimi anni e di conseguenza le risorse pubbliche e private.



tutti fattori di vantaggio per il territorio ogliastrino.

Le criticità vanno cercate invece negli ambiti dove l'Ogliastra risulta particolarmente debole: territorio e popolazione, aree produttive, infrastrutture, sistema produttivo, capitale umano, occupazione, ricchezza e capitale sociale. Alcuni aspetti negativi sono emersi. Nel corso del secondo trimestre 2012, infatti, il GAL ha condotto un ciclo di incontri nei comuni dell'area GAL per cogliere gli orientamenti dei rappresentanti degli stakeholders sulle questioni inerenti lo sviluppo sostenibile dell'Ogliastra e per comprendere appieno le problematiche del territorio. Dagli incontri sono emersi una mancanza di una chiara visione per il futuro dell'Ogliastra, una mentalità imprenditoriale poco diffusa, una scarsa attitudine alla collaborazione tra gli operatori, anche nel turismo e un'altrettanto scarsa propensione all'innovazione, oltre a un limitato coinvolgimento nello sviluppo del proprio territorio. Passando alle azioni da compiere, Caroli ha indicato come priorità strategiche per il rilancio del turismo: il presidio dei mercati geografici più importanti: Germania e Austria, Gran Bretagna, Francia, Lombardia, Lazio, Sardegna; il rafforzamento dell'offerta attraverso la costruzione di prodotti turistici e il potenziamento della ricettività; un'attività di promozione e comunicazione; il potenziamento collegamenti. Il turismo è strettamente legato alla filiera dell'agroindustria, il secondo potenziale perno dello sviluppo economico dell'Ogliastra. Questa è costituita dalle produzioni agricole e dalle attività manifatturiere della trasformazione alimentare. I collegamenti tra questa filiera e quella del turismo sono potenzialmente molto rilevanti per rafforzare la competitività di entrambe e devono pertanto essere oggetto di una precisa strategia per il loro sviluppo. Le priorità strategiche individuate dal docente della Luiss sono: l'integrazione

I progetti portabandiera (Trenino Verde e Museo a cielo aperto) sono iniziative di grande impatto e visibilità che dovrebbero determinare una forte spinta allo sviluppo e trainare l'efficace attuazione delle attività previste dagli assi. Le attività trasversali (un percorso di formazione tecnica e long life learning, il controllo delle attività o progetti e la valutazione dei risultati, la comunicazione) intervengono per migliorare le condizioni «abilitanti» essenziali per poter attuare e gestire con successo attività e progetti indicati ai due precedenti livelli.

Il Piano di Marketing del GAL Ogliastra è frutto di un lungo e articolato lavoro che la struttura del GAL porta avanti da più di anno con il coinvolgimento delle istituzioni locali, le associazioni di categoria e gli operatori privati. Per la sua natura innovativa ed improntata alla concretezza e alla sostenibilità, è uno strumento a disposizione della comunità locale per accompagnarla verso un cambiamento peraltro inevitabile nella gestione e nel governo della filiera allargata del turismo. Il piano rappresenta una «intelligenza» capace di guida le scelte strategiche del GAL nell'ultima fase della Programmazione 2007/2013 per quanto concerne la definizione dei progetti puntuali che integreranno il piano rendendolo da subito operativo. Il prossimo appuntamento con gli operatori e le istituzioni locali è costituito infatti dalla presentazione dei «dieci passi verso il 2020» ossia le azioni operative che il GAL Ogliastra attraverso le azioni di sistema della Misura 413 del Piano di Sviluppo Locale è chiamato ad attuare. Il Piano Marketing inoltre costituisce anche e soprattutto la base su cui pianificare le linee di intervento per la futura programmazione 2014/2020 che presto il territorio sarà chiamato a pianificare.

\* foto dalla pagina fb  
**OGLIASTRA**  
 SISTEMA  
 CULTURA

## Ogliastra sistema cultura

Sono un piccolo esempio di collaborazione sul campo. Le cinque società che gestiscono i beni culturali in Ogliastra hanno deciso di unirsi per ottimizzare le risorse e "fare rete", come si usa dire oggi. Nessun contratto e nessun vincolo: solo l'impegno a produrre insieme proposte, organizzare e venti e dare un'immagine unitaria e coordinata dell'offerta culturale ogliastrina.

Le società sono la Irei di Villagrande, Archeotaccu di Osini, La Nuova Luna di Lanusei, S'Eremigu di Seui e la Fondazione Stazione dell'arte Maria Lai di Ulassai. Le prime tre governano in tutto sei siti archeologici: Irei si occupa di S'arcu 'e is forros e Sa carcaredda nel territorio di Villagrande, S'ortali 'e su monte a Tortoli e Sceri nell'agro di Ilbono; Archeotaccu porta i turisti alla scoperta di Serbissi e della Scala di San Giorgio; La Nuova Luna cura le visite al parco Seleni di Lanusei. Ci sono poi le due realtà che non gestiscono siti archeologici: S'Eremigu cura il Percorso museale Sehuiense (casa Farci, palazzina liberty, carcere spagnolo e galleria civica), mentre a Ulassai, la Stazione dell'arte gestisce il grande patrimonio di opere e cultura lasciato in eredità da Maria Lai.

Insieme, le cinque società si fanno chiamare Ogliastra Sistema Cultura. L'idea di mettersi insieme è nata tre anni fa, in seguito alla collaborazione nata con il progetto Archeobus, finanziato dalla Provincia Ogliastra, che ha permesso a molti turisti in vacanza nelle località costiere di raggiungere l'entroterra e scoprirne le bellezze paesaggistiche e, appunto, culturali. Iniziativa ripetuta l'anno dopo, in estate, e nel 2012, durante la Settimana della Cultura che si è svolta ad aprile. La nascita del nome Ogliastra Sistema Cultura e quindi di una collaborazione più stretta risale al dicembre 2011. La cooperativa La Nuova Luna, sotto l'egida della Provincia Ogliastra, organizza nei locali del bosco Seleni la mostra "Il popolo di bronzo" della illustratrice cagliaritano di origini ogliastrine Angela Demontis. Tutte le società del gruppo realizzano dei roll up con le foto dei siti da loro gestiti, disposte secondo una grafica coordinata e sotto il nome e il logo del gruppo. La mostra è un successo e le centinaia di visitatori hanno così modo di scoprire una realtà a molti sconosciuta.

Durante la Settimana della cultura 2012, Ogliastra Sistema Cultura organizza, con la collaborazione dell'Assessorato provinciale ai Beni culturali, tre "educational tour" che hanno coinvolto buona parte degli albergatori della costa, stabilendo contatti utili per la promozione del territorio e dei beni culturali dell'interno.

Le società si sono poi ritrovate ancora una volta insieme in occasione della terza Fiera della produttività sostenibile di Villagrande Strisaili, organizzata dal comune montano e dal Gal Ogliastra, dove hanno allestito uno stand con materiale informativo e i roll up dei siti, e dove hanno offerto piccole dimostrazioni di archeologia sperimentale per grandi e piccoli.

Il loro sogno è creare una vera e propria rete dei beni culturali ogliastrini, con un biglietto unico, una grafica coordinata e la possibilità di presentarsi insieme alle fiere di settore.

La società Irei gestisce quattro siti. S'arcu 'e is forros è il più importante centro fusorio di epoca nuragica della Sardegna. Il complesso archeologico, situato a 1000 metri di altitudine, è caratterizzato da costruzioni di tipo diverso, con una destinazione d'uso fondamentale legata al culto religioso. Vi si trovano tre templi a megaron e un ampio villaggio, con alcuni forni per la fusione del bronzo.

Il complesso di Sa Carcaredda si trova invece lunga la vecchia strada per Nuoro, al confine tra Barbagia e Ogliastra, comprende un tempio

nuragico adibito al culto, un villaggio e quattro tombe di giganti.

Sceri (Ilbono) consta di un'importante area archeologica caratterizzata da un ricco complesso nuragico e da significative testimonianze dell'Età Neolitica. S'ortali 'e su monte, a breve distanza dalla spiaggia di Orri (Tortoli), in località San Salvatore, è un vasto complesso archeologico costituito da importanti testimonianze che spaziano dal Neolitico all'età nuragica, fino alla prima Età del Ferro.

Irei gestisce, a Irgoli (Nu), anche il complesso nuragico di Janna 'e pruna e la fonte sacra di Su Notante.

(info: [www.irei.it](http://www.irei.it))

La cooperativa Archeotaccu ha in gestione il complesso nuragico di Serbissi, edificato sull'altopiano calcareo del Taccu di Osini e costituito da un nuraghe complesso del tipo a tholos, un villaggio di otto capanne e una grotta che si sviluppa nello stesso rilievo. La frequentazione del sito si attesta dal XVII sec. a. C. fino al X sec. a. C.

(info: [www.archeotaccu.it](http://www.archeotaccu.it))

La cooperativa La Nuova Luna gestisce il parco archeologico del Bosco Seleni a Lanusei. Si tratta di un complesso risalente all'Età del Bronzo, costituito da due tombe di giganti di architettura differente e dei resti di un nuraghe e di un villaggio nuragico.

(info: [www.lanuovaluna.it](http://www.lanuovaluna.it)) S'Eremigu si occupa delle visite al percorso museale di Seui. La Palazzina Liberty risale ai primi anni del 1900 e fu costruita dal medico condotto Raimondo Loy. Con le sue volte e pareti affrescate, rappresenta una bella testimonianza di abitazione signorile dell'epoca. La palazzina fu la sede della Società Mineraria Monteponi, e poi dagli anni '30, del Comune.

Dal 1982 è la sede centrale dell'intero sistema museale. Il museo ospita la sezione archeologica, testimonianze relative allo sfruttamento del giacimento di antracite che si trova a poca distanza dal centro abitato, foto che ritraggono personaggi e scorci del paese e un ricchissimo archivio ospitato nell'ottocentesco studio notarile.

La Casa Farci è la casa natale dello scrittore e illustre uomo politico Filiberto Farci, cofondatore del Partito Sardo d'Azione e amico fraterno di Emilio Lussu. Vi si possono visitare lo studio, la biblioteca, la cucina con forno a legna, la camera da letto e una sezione dedicata ai costumi.

La parte etnografica comprende la sezione dedicata all'emigrazione e gli strumenti delle attività più rappresentative della comunità seuese. Tra gli strumenti del lavoro, spicca l'enorme alambicco il cui numero di serie è "Cagliari 0001".

Il carcere spagnolo, costruito nella metà del 1600, rimane funzionante in epoca sabauda e fino al 1975 come carcere mandamentale della Repubblica italiana. Unico nel suo genere, il carcere fa rivivere le drammatiche condizioni di vita dei carcerati al tempo in cui il sistema poliziesco e giudiziario veniva applicato nell'isola dai feudatari.

Riveste grande importanza la Galleria Civica, ospitata nei locali del Palazzo Comunale, conserva numerose tele, acquerelli, sculture e pitture appartenenti ad un ampio arco cronologico.

(info: [www.museiseui.eu](http://www.museiseui.eu)) La Stazione dell'Arte fondata da Maria Lai conserva numerose opere della grande artista di Ulassai scomparsa di recente (vedere, a questo proposito, l'articolo a lei dedicato in questo stesso numero).

Il museo è stato istituito nei locali della vecchia stazione ferroviaria, in un contesto ambientale e paesaggistico di grande bellezza, ed è gestito da una Fondazione.

(info: [www.stazione dellarte.it](http://www.stazione dellarte.it))



## Maria Lai

\* foto dalla pagina fb  
STAZIONE DELL'ARTE  
ULASSAI  
(Museo Maria Lai)

Se n'è andata in punta di piedi, sette mesi fa. Maria Lai, la piccola grande jana dell'arte sarda, ha chiuso gli occhi in silenzio, a 93 anni, lasciando un'eredità culturale, artistica e spirituale immensa. Tutta la Sardegna è chiamata a non disperdere lo straordinario insegnamento dell'eterna bambina che ha giocato con i fili, reali e simbolici, che legano i sardi alla loro terra, alle loro tradizioni, a un passato mitico che, in fondo del tutto naturale, fanno parte integrante della loro vita quotidiana.

Raccogliere e perpetuare questo lascito sarà soprattutto compito dei ragazzi della Stazione dell'Arte di Ulassai, il museo da lei voluto e che porta il suo nome. <Nel 2006, quando l'ho incontrata per la prima volta, ero un po' in soggezione nei suoi confronti, lo eravamo tutti, ma lei ci mise subito a nostro agio con poche parole>, racconta Damiano Rossi, diploma all'Accademia di Belle Arti di Sassari, una delle guide della Stazione dell'Arte insieme a Claudia Contu, laurea in Lettere, entrambi di Ulassai. <Aveva un carattere spigoloso a volte>, ricorda Claudia, <non tollerava che le si dicesse cosa fare, anche se si trattava di un semplice invito a sedersi per non affaticarsi; ma sotto la cortecia c'era un'anima molto dolce>. Maria parlava quasi esclusivamente di arte. <Soprattutto di Arturo Martini, il suo maestro all'Accademia di Venezia>. L'arte era presente in ogni momento della sua vita e della sua giornata.



L'arte in tutte le sue declinazioni che comprendevano anche la poesia, la storia e la filosofia. Amava Lorca, Pessoa, Whitman. Adorava Jung e Platone. <Una volta le ho chiesto che libro stesse leggendo>, ricorda Damiano, <mi rispose che per rilassarsi aveva scelto un'opera filosofica di Emanuele Severino>. <Aveva una cultura mostruosa>, aggiunge Claudia. D'altra parte, durante la sua entusiasmante vita aveva conosciuto artisti e pensatori di primissimo livello, da Salvatore Cambosu a Giuseppe Dessi. L'intellettuale villacidrese si era offerto di presentarle Giorgio Caproni, grande poeta e intellettuale ammirato da Maria Lai. Ma lei rifiutò. <La persona perde il suo fascino una volta che la conosci>, fu la spiegazione. Conoscere la Maria Lai privata non era semplice. La sua riservatezza era quasi proverbiale, anche se qualche volta si lasciava sfuggire qualche confidenza. <Non crediate che io sia una vecchia zitella, anche io ho avuto le mie avventure romantiche>, ammise una volta. Ma poco altro si lasciava sfuggire. Del padre invece parlava tantissimo, come ricorda Claudia. <Gli era immensamente grata perché, pur non credendo alla possibilità che diventasse una vera artista, non solo non la ostacolò ma l'aiutò in più di un'occasione con grande generosità>.



Un altro ricordo, questa volta doloroso, era quello del fratello morto. Queste chiacchierate avvenivano soprattutto durante i viaggi o quando Claudia e Damiano l'andavano a prendere nella sua casa di Cardedu dove lei, per prima cosa li obbligava a bere un caffè. <Di quelli all'americana, lunghi e bollenti in tazzoni da caffelatte>. Ma guai a dire di no.

Carattere forte e posizioni nette, poco faceva per essere diplomatica. <Odiava il folclorismo e per questo non sopportava i murales di Origosolo, non li riteneva frutto di una tradizione, non ci vedeva rigore, una disciplina>, rammenta Damiano che aveva provato a chiederle un parere. E con i critici d'arte non sempre aveva un buon rapporto. <Una volta Vittorio Sgarbi manifestò la volontà di visitare la Stazione>, ricorda ancora Damiano. <Lei disse "Che venga pure, basta che paghi il biglietto come tutti gli altri">.

Tzia Maria (guai a chiamarla signora) non amava la pubblicità, l'apparenza. Alle occasioni mondane cui veniva spesso invitata andava malvolentieri. Si autodefiniva un ragnetto che tesse i suoi fili ma appena può torna nel suo piccolo buco, al riparo dal mondo. E del ragno aveva anche la pazienza. <Ricordo il lavoro "Cucire e ricucire sul diritto e sul rovescio" fatto con Luca Lai su idea di Maria Lai nell'aula magna della Facoltà di Giurisprudenza, a Cagliari>, racconta Damiano Rossi. <Luca ed io stavamo su un'impalcatura e seguivamo le sue indicazioni, ogni tanto ci faceva scendere e insieme controllavamo il lavoro; poi di nuovo, su e giù per centinaia di volte>.

Ora l'eterna bambina, la piccola grande jana, la più grande artista sarda del Novecento, è tornata su quell'arcobaleno da cui era caduta novantaquattro anni fa. E lassù, c'è da giurarci, continua a giocare.





## Natura teatrale

L'Ogliastra si contraddistingue per l'alta valenza del suo patrimonio ambientale e culturale, in cui vastissime aree di territorio sono selvagge e incontaminate, segnate unicamente dalle tracce della storia passata, che ne fanno un concentrato di forte identità locale. Proprio il connubio tra ambiente e cultura rappresenta l'ossatura su cui è strutturato il progetto di cooperazione interterritoriale "Natura Teatrale Leader", attualmente in fase di istruttoria da parte dell'Autorità di Gestione della Regione Sardegna. Il progetto nasce dalla volontà di sperimentare nelle aree rurali attività teatrali e musicali itineranti, che abbiano come scenari i luoghi, le storie, le tipicità e le eccellenze del territorio. Attraverso il confronto e la collaborazione con altre realtà artistiche e culturali si vuole sperimentare la formula del teatro-natura, un binomio in grado di associare la funzione artistica del teatro a quella di tutela e promozione territoriale.

Il progetto sarà attuato in partenariato tra il GAL Ogliastra e il GAL Colli Esini, con la partecipazione attiva ai lavori di alcune compagnie teatrali appositamente selezionate, che opereranno in entrambi i territori partner. L'obiettivo di fondo dell'ipotesi progettuale è fare del teatro un mezzo per contrastare l'abbandono delle zone rurali e rendere la cultura un reale strumento di rivitalizzazione delle aree interne ogliastrine e una potenziale fonte di sostentamento per i suoi abitanti. Il progetto sarà un'occasione per coinvolgere la comunità in un evento sperimentale e promozionale, che crei nuove occasioni di sviluppo per il territorio, migliorandone la visibilità attraverso la creazione di pacchetti turistici imperniati sugli eventi in programma e rendendolo protagonista di un approccio insolito alla fruizione delle opere teatrali.

Gli artisti delle compagnie teatrali dovranno inglobare la popolazione nei lavori, facendo del progetto un momento di apprendimento, condivisione di esperienze e socialità all'interno delle comunità locali, mentre gli scenari naturali ogliastrini più suggestivi diventeranno il palcoscenico in cui rappresentare le opere. I Cantieri teatrali, infatti, saranno allestiti all'aperto nei più suggestivi siti naturali dell'Ogliastra, dove non verranno posizionati dei palcoscenici, ma saranno sfruttati artisticamente gli ambienti offerti dalla natura, che non dovranno essere modificati.

Nella fase iniziale del progetto le compagnie teatrali sceglieranno il tema di fondo comune, a cui tutte dovranno ispirarsi per la scrittura del copione inedito, adattandolo al sito ambientale in cui l'opera dovrà essere rappresentata. Gli scenari naturali che ospiteranno le rappresentazioni teatrali verranno individuati all'interno dei comuni dell'area GAL, dove si terranno anche i Laboratori per gli abitanti delle comunità ospitanti. I Laboratori per comparse dovranno formare i giovani aspiranti attori per andare in scena durante i Cantieri, mentre quelli dello Storytelling coinvolgeranno in modo più ampio la popolazione, al fine di raccogliere e restituire antiche storie locali dimenticate.

Al termine del ciclo di lezioni e incontri dei Laboratori saranno attivati i Cantieri teatrali, degli spazi creativi in cui per otto giorni gli artisti lavoreranno intensamente sul copione scritto per presentare infine la messa in scena finale. La contemporanea attivazione dei Cantieri nello stesso territorio darà vita ad una comunità artistica, che per tutto il periodo dei lavori risiederà nei paesi coinvolti, vivendo e confrontandosi con i suoi abitanti. Oltre alla rappresentazione scenica finale delle singole opere teatrali si terrà anche una jam session, durante la quale tutti gli attori delle compagnie coinvolte daranno vita a una breve rappresentazione di sintesi del lavoro di ciascun Cantiere. A conclusione dei Cantieri teatrali si terrà anche lo Storytelling Day, ossia la giornata conclusiva dei Laboratori per lo Storytelling, in cui ci sarà la condivisione delle storie identitarie rivitalizzate grazie agli incontri con la popolazione locale.



## Un nuovo ciclo di bandi chiude la Programmazione 2007-2013

Il prossimo 31 dicembre rappresenta il termine ultimo per concludere gli impegni delle risorse legate alla Programmazione 2007-2013. Nel gergo della Programmazione Comunitaria "impegnare" le risorse significa assegnarle con un decreto di finanziamento, che rappresenta, quest'ultimo, l'ultima parte della procedura di erogazione di un contributo, procedura che inizia con la pubblicazione di un bando.

Siamo consapevoli del fatto che sarà dura, occorrerà fare degli sforzi incredibili, ma nonostante questo, a fine settembre abbiamo pubblicato dei nuovi bandi, mettendo a disposizione le tante risorse che ancora sono disponibili, per dare la possibilità a chi non l'avesse avuta negli anni scorsi, di presentare la domanda per ottenere un finanziamento. I bandi pubblicati sono relativi alle misure del Piano di Sviluppo Locale dove ancora sono disponibili risorse finanziarie, quali: Misura 311 Diversificazione verso attività non agricole, destinata alle imprese agricole che vogliono diversificare la propria attività attraverso l'attivazione o il potenziamento di agriturismo, fattoria didattica, fattoria sociale, centro per il turismo equestre, impianti per la produzione di energia rinnovabile.

Misura 312 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese, finalizzata a sostenere le microimprese che svolgono attività artigianale, commerciale e di servizio.

Misura 313 Incentivazione di attività turistiche, che ha come fine il sostegno alle attività turistiche, sia quelle relative a servizi di piccola ricettività, quali B&B e affittacamere, sia quelle relative a servizi di promozione turistica portata avanti da consorzi turistici, ma anche relative al potenziamento o adeguamento di centri di informazione turistica gestiti dagli enti pubblici.

Misura 321 - Azione 4 Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione, finalizzata al sostegno agli Enti Pubblici per la realizzazione e l'allestimento di spazi polifunzionali e multimediali di ritrovo e aggregazione con finalità sociali, culturali e ricreative.

Misura 322 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi, si prefigge di riqualificare i villaggi attraverso il sostegno ad interventi di riqualificazione di edifici di interesse storico e culturale, siti nei centri storici, di proprietà sia pubblica che privata.

Misura 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, finalizzata al recupero di aree, siti e fabbricati di interesse storico culturale, antropologico, ambientale e paesaggistico collocati all'esterno dei centri urbani e al recupero degli elementi architettonici tipici del patrimonio rurale come ad esempio muretti a secco, capanne dei pastori, vecchi mulini e frantoi, pinnettos etc.

### Alcuni suggerimenti al progettista



Se gli interventi in progetto si realizzano su **manufatti, fabbricati e/o siti di interesse storico-culturale**, il bando prescrive che debbano essere **obbligatoriamente utilizzati dei materiali, delle forme e delle tecniche costruttive della tradizione locale**. Più in generale poi, nell'eventualità di interventi su facciate, infissi e coperture, le opere devono essere realizzate **nel rispetto delle caratteristiche strutturali ed architettoniche tipiche della zona dell'ambiente rurale con l'utilizzo dei materiali, delle forme e delle tecniche costruttive delle tradizioni locali ed evitando cromatismi incompatibili con il paesaggio circostante**.

Il tecnico dovrà quindi fare particolare attenzione a progettare e realizzare l'intervento in coerenza con le norme dettate dal Piano Paesaggistico Regionale seguendo le indicazioni pratiche riportate nella manualistica che si può consultare online al seguente indirizzo: <http://www.sardegna.territorio.it/cittacentristorici/manualirecupero.html>, di cui di seguito si riassumono alcune fondamentali prescrizioni.

In generale si raccomanda **essenzialità e sobrietà** nelle scelte progettuali. Questo approccio permette infatti una migliore interpretazione del patrimonio edilizio storico regionale, caratterizzato appunto da quel funzionalismo implicito che è proprio dell'architettura di impronta prevalentemente rurale.

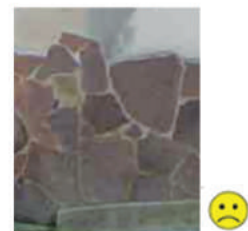
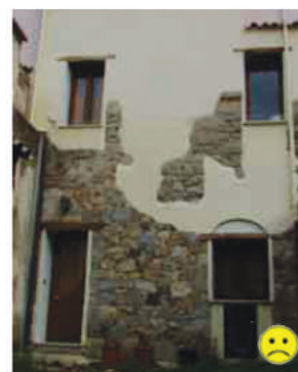
In particolare si suggerisce di evitare:

- modifiche dei prospetti motivate da scelte meramente formali (placcaggi, rivestimenti, interventi di "nobilitazione" dell'architettura);
- cornici, mostre e decorazioni di nuovo disegno, se non motivate da una ricostruzione filologica documentata;
- demolizione degli intonaci per lasciare faccia a vista parti di muratura, cantoni, blocchi, etc. e/o la stonatura parziale di singoli elementi costruttivi.

Si suggerisce inoltre, specie per gli interventi in centro storico, di prevedere la **rimozione** di elementi edilizi che costituiscano un forte fattore di degrado degli edifici e del contesto storico quali:

- superfetazioni (balconi, tettoie ect.);
- infissi estranei alla storia dell'edificio e al suo contesto culturale;
- elementi decorativi dequalificanti (sopra descritti).

\* le immagini sono tratte da "Linee guida sugli interventi all'interno dei centri di antica e prima formazione"



## Gorropu: dove l'Ogliastra diventa selvaggia

La Gola di Gorropu, uno dei canyon più profondi d'Europa con gli oltre 500 metri di dislivello, rappresenta il confine naturale tra i comuni di Urzulei e Orgosolo e tra le provincie di Nuoro e dell'Ogliastra. Le sue pareti trovano il loro apice nella punta Cucuttos a quota 893 m e sprofondano fino al letto del rio Flumineddu.

Questo splendido monumento naturale trova origine nel millenario lavoro di erosione delle rocce calcaree che formano il Supramonte, da parte delle impetuose acque che si convogliano dal Gennargentu settentrionale nel rio Flumineddu che acquista ancora più forza intercettando quelle della codola Orbisi.

Gorropu è lungo 1,5 km. Sul fondo la gola si restringe sino a raggiungere in alcuni punti la larghezza minima di quattro metri. Queste caratteristiche di dimensione e forma lo rendono un capolavoro della natura ed un prezioso scrigno di biodiversità.

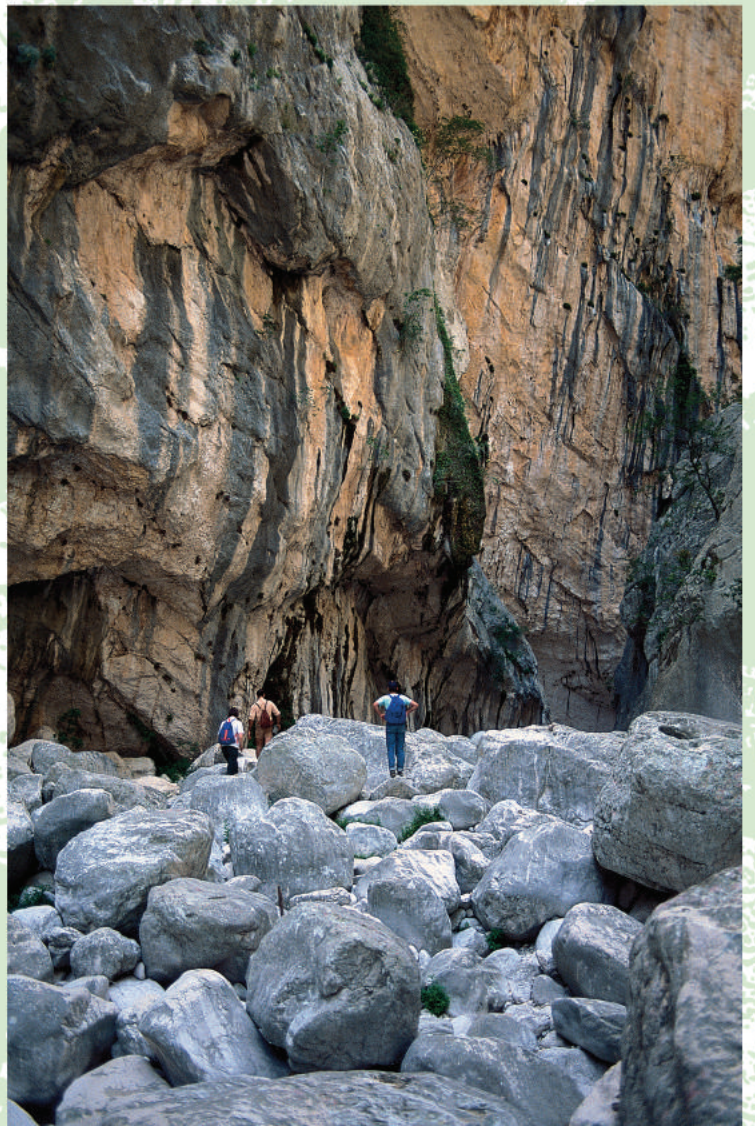
Un habitat così particolare, infatti, ha favorito la presenza di endemismi come la specie erbacea Aquilegia nuragica o Aquilegia di Gorropu; questo endemismo è stato inserito dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) fra i primi 50 a rischio di estinzione nel Mediterraneo. Non si trova in nessun altro luogo al mondo e cresce, con pochissimi esemplari, solo all'interno del canyon. La flora offre anche altre specie interessanti come il tasso (*Taxus baccata*) e la fillirea (*Phillyrea latifolia*).

La gola è frequentata da gran parte della fauna tipica del Supramonte. Troviamo il muflone, la martora, il cinghiale, il gatto selvatico, la volpe, il ghio e l'aquila reale che nidifica ancora con diversi esemplari sulle alte pareti. Nell'ingresso a valle le acque risorgenti del rio Flumineddu formano laghetti cristallini dove ancora sopravvive l'euproto o tritone sardo (*Euproctus platycephalus*) e la trota sarda (*Salmo trutta macrostigma*).

Il territorio è arricchito da alcune meraviglie naturali. Piscina Urthaddala, un laghetto naturale all'interno della gola, ha la particolarità di essere racchiusa da uno spettacolare grottone e di essere stato set di alcune scene del film "Ballo a tre passi" del regista Salvatore Mereu. Si tratta di una piscina naturale situata all'interno di una cavità carsica nella quale confluiscono le acque della codola Orbisi e ci appare come un'enorme grotta aperta e in gran parte allagata, con le alte pareti sovrastanti a contornare un ampio specchio d'acqua dalle tonalità grigioverdi. Nell'area di Sedda ar bacas si incontra un magnifico esemplare di tasso, una imponente pianta di dodici metri di altezza, con una circonferenza alla base di oltre quattro metri. Con i suoi 500 anni di età è uno dei venti "patriarchi" delle foreste italiane.

La presenza dell'uomo fin da tempi antichi è segnalata da diversi monumenti tra cui si segnalano i nuraghi Sa domu de s'Orcu, Presetu tortu e il maestoso Nuraghe Mereu.

Gorropu è un vero paradiso per gli appassionati di trekking e canyoning che lo affollano soprattutto in primavera, quando la sua natura selvaggia offre il meglio di sé.



**galnews**

sede operativa  
Via Grazia Deledda 2 - 08040 - Eini (OG)

coordinamento  
FRANCA SEONI  
hanno collaborato a questo numero  
FRANCESCO MANCA | LORETTA CANU |  
FRANCA SEONI | SIMONA PIRAS

grafiche  
SIMONA PIRAS

contatti  
ufficiostampagal@gmail.com  
tel/fax 0782 34068

f s